

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Padova a domicilio	Per tutto l'Italia franco di posta	Per l'Estero le spese di posta in più																																																
<table border="1"> <tr><th>Anno</th><th>Semestre</th><th>Trimestre</th></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> </table>	Anno	Semestre	Trimestre	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	<table border="1"> <tr><th>Anno</th><th>Semestre</th><th>Trimestre</th></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> </table>	Anno	Semestre	Trimestre	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	<table border="1"> <tr><th>Anno</th><th>Semestre</th><th>Trimestre</th></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> </table>	Anno	Semestre	Trimestre	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	<table border="1"> <tr><th>Anno</th><th>Semestre</th><th>Trimestre</th></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> </table>	Anno	Semestre	Trimestre	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	L. 25	L. 12.50	L. 6.25
Anno	Semestre	Trimestre																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
Anno	Semestre	Trimestre																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
Anno	Semestre	Trimestre																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
Anno	Semestre	Trimestre																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima settimana, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere, segno interpunzione, spazi in carattere di testo.  
 Articoli comunicati cent. 50 la linea.  
 Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autenticate.  
 I manoscritti avanzi non pubblicati non si restituiscono.

# Giornale di Padova

La vita italiana, colle sue ultime vicende, non può consigliare ad un giornale, costantemente informato ai principi della libertà coll'ordine, alcun cambiamento nella sua bandiera; quelle vicende gli impongono al contrario di mantenersi più attaccato e più stretto che mai. L'essere stati fedeli a quei principi, finché non correvano pericolo, non è merito uguale a quello di difenderli, mentre sono minacciati: questo è forse il titolo più saldo della simpatia che al *Giornale di Padova* non è mai venuta, meno che che anzi gli si è di giorno in giorno accresciuta.

Il *Giornale di Padova*, entrando perciò nel quindicesimo anno di vita, può dispensarsi dal presentare ai suoi vecchi amici un programma: è il programma che lo ha condotto, sin qui, e che lo guiderà sempre anche in futuro: è il programma, nel quale si concilia ogni ragionevole progresso, e da cui resta bandita ogni dottrina, che possa turbare il normale andamento delle istituzioni, o compromettere il graduale sviluppo economico e civile del paese.

Dentro a questi confini, chiunque ama la libertà vera, può trovare nel *Giornale di Padova*, ciò che ha trovato sempre, un amico leale, un caldo patrocinatore.

Questo per i principi.

Quanto alla sua redazione, il *Giornale di Padova*, senza fare ai lettori troppe larghe promesse, cercherà ogni mezzo per contentarne i desideri, e per conservarsene l'appoggio.

A tal fine, il *Giornale di Padova* si è assicurato anche per l'anno venturo l'opera intelligentissima e solerte del suo corrispondente da Roma, e farà sempre più larga parte alle notizie dalle altre città del Regno, e particolarmente dal Veneto, prestando più cura speciale alla trattazione degli argomenti cittadini.

Quanto al servizio telegrafico, il *Giornale di Padova* oltre ai dispacci delle ordinarie agenzie, ne avrà di fonte particolare, tutte le volte che importanti avvenimenti lo esigano.

Le arti, le belle lettere non saranno trascurate dal *Giornale di Padova*, la cui parte teatrale viene affidata come in passato a valenti collaboratori.

L'appendice avrà scelti romanzi, cominciando, appena terminato quello in corso, con

**E. Gréville: DOSIA**  
 traduzione di una nostra gentile collaboratrice, sola autorizzata dall'autore.  
 Pubblicheremo in seguito

**G. Sandeau: MARIANNA - Miss Muloch: LA FIGLIA DEL PARROCO GARLAND - Feuillet O.: SIBILLA - Droz G.: INTORNO AD UNA SORGENTE.**  
 Questi romanzi saranno tutti pubblicati per intero nel 1880.

**DONI**  
 Agli associati, che pagano anticipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, il *Giornale di Padova* offre il vantaggio di un ribasso sul prezzo di associazione all'

**ILLUSTRAZIONE ITALIANA**  
 e regalerà inoltre ai medesimi uno dei romanzi qui sottosegnati, a scelta, coll'avvertenza che gli associati fuori di città, qualora desiderino ricevere franco uno dei volumi promessi, dovranno aggiungere al prezzo d'abbonamento per l'Italia Centesimi 40, e L. UNA per l'estero per l'affrancazione postale.

**ELENCO DEI DONI**  
**Guerzoni prof. G.: UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA**  
**Zaniboni prof. P.: SCAPOLO**  
**Bertini prof. P.: GIORGIO E LA SUA EDUCAZIONE**  
**Saccardo A.: COLFOSCO**  
**Ronconi T.: FARINATA DEGLI UBERTI**  
**Dramma**  
**Selvatico m. P.: ARTE ED ARTISTI**

**PREZZI D'ABBONAMENTO**  
 Per quelli che si associano all' *Illustrazione Italiana* ed al *Giornale di Padova* per l'annata, pagandone anticipatamente l'importo  
 Con l' *ILLUSTRAZIONE ITALIANA* Senza l' *ILLUSTRAZIONE ITALIANA*

Padova all'Ufficio	Padova a domicilio	Per tutto l'Italia franco di posta	Per l'Estero le spese di posta in più																																																
<table border="1"> <tr><th>Anno</th><th>Semestre</th><th>Trimestre</th></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> </table>	Anno	Semestre	Trimestre	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	<table border="1"> <tr><th>Anno</th><th>Semestre</th><th>Trimestre</th></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> </table>	Anno	Semestre	Trimestre	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	<table border="1"> <tr><th>Anno</th><th>Semestre</th><th>Trimestre</th></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> </table>	Anno	Semestre	Trimestre	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	<table border="1"> <tr><th>Anno</th><th>Semestre</th><th>Trimestre</th></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> <tr><td>L. 25</td><td>L. 12.50</td><td>L. 6.25</td></tr> </table>	Anno	Semestre	Trimestre	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	L. 25	L. 12.50	L. 6.25	L. 25	L. 12.50	L. 6.25
Anno	Semestre	Trimestre																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
Anno	Semestre	Trimestre																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
Anno	Semestre	Trimestre																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
Anno	Semestre	Trimestre																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	
L. 25	L. 12.50	L. 6.25																																																	

## AVVISO

**Foglio Ufficiale degli Annunci Legali, Avvisi d'Atto della Provincia di Padova.**  
 Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.  
 Il prezzo resta fissato in annue L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.  
 Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

## DIARIO POLITICO

**Padova, 7 gennaio**  
 Sarà bene mettersi alquanto in guardia contro tutte le dicerie, che vengono sparse in questi giorni, per interesse di partito intorno alle conclusioni del Consiglio Generale del Senato sulla proposta di legge per l'abolizione del ministero. Ecco le dicerie di cui si tenta di persuadere il pubblico che il Senato è disposto a transazioni: un accordo col ministero per aver poi motivo di alzare doppiamente la voce contro l'atto così deciso, se le sue deliberazioni saranno invece contrarie.

Veto è che nessuno può ancora sapere quali sieno le precise intenzioni dell'Ufficio Centrale. I suoi relatori, onorevole Saraceni, non si è aperto con alcuno su ciò che dovrà dire in proposito, e quindi si tratta di gratuite induzioni, che non sono appoggiate ad alcun dato positivo.

Gli organi ufficiali continuano intanto a tenere sospesa sul capo dell'alto consesso quella spada di Damocle, che è una nuova infornata. Conoscendo lo spiritoforzioso, ed i sentimenti antiliberali dell'attuale ministero, non ci sarebbe alcuna meraviglia di vederlo ricorrere anche a quella estrema misura non crediamo d'altro canto che la Corona, la quale dà prova di una longanimità straordinaria, sia intenzionata di oppriversi. L'unica cosa, di cui siamo sicuri, è che il Senato non si lascerà rinviare da questa brutale minaccia, e che saprà tutelare a qualunque costo il proprio decoro, sdegnando di prestarsi a transazioni pregiudizievoli alla finanza del paese.

I giornali, che hanno per costume di travisare i fatti, denunziano il Senato come nemico dell'abolizione della tassa. Ciò non è vero. Il Senato vuole soltanto che l'abolizione si faccia senza compromettere il pareggio, e perciò chiede al ministero i mezzi necessari per provvedere al vuoto nell'entrata. Questa cosa fu detta cento volte, ma è necessario ripeterla, mentre gli avversarii, non curanti di ciò che avverrà delle finanze dello Stato, si preoccupano della questione sotto un solo aspetto. Si abolisca il macinato, essi dicono, anche a costo dello sfacelo finanziario. Il Senato e la Destra della Camera dicono invece: si abolisca il macinato, ma si salvi il pareggio.

Quella specie di allocuzione tenuta dallo Zar dinanzi ad un reggimento della Guardia Imperiale, ove disse: «Sono sicuro che avrete per lo Zarvic la stessa fedeltà e lo stesso attaccamento, che professaste verso di me», viene interpretata dalla stampa come un indizio sicuro d'imminente abdicazione.

Non osiamo fare pronostici, perché ci mancano dati di probabilità per essere indovini, argomentando però da quanto si è sempre detto intorno alle inclinazioni politiche del figlio di Alessandro, si può credere che il di lui avvenimento al trono sarebbe anche il segnale di una politica estera più decisa da parte della Russia, e specialmente verso la Germania, essendo nota la forte antipatia dell'Imperatore per tutto ciò che sa di tedesco.

Ma non conviene percorrere gli avvenimenti con affrettati giudizi. Ed affrettate invero ci sembrano le notizie dello *Standard*, riassunte da un dispaccio della notte scorsa, e che avrebbero una gravità estrema, se fossero esatte. Non bisogna fidarsi di quello che lo *Standard* è organo ufficiale del gabinetto inglese, il quale ha tutto l'interesse di screditare agli occhi del mondo la politica della Russia, e di suscitare contro a questa potenza tutti i sospetti e gli astii dei suoi vicini.

E però un fatto che da Berlino sono partite delle osservazioni sul contegno del gen. Cherny ambasciatore francese a Pietroburgo, il quale non avrebbe fatto alcun mistero dei suoi sentimenti verso la Germania.

## GLI EFFETTI DEL RINVIO

La situazione politica del gabinetto italiano, è tale da non venire a pietà, se di pietà fossero degni uomini, che non avendo il coraggio di sconfessare apertamente le loro dottrine rivoluzionarie, né di romperla cogli amici della rivoluzione in permanenza, trovano però quello di restare alla direzione di un governo, che non è più compatibile colle prime, che non può più accettare l'opera degli ultimi, senza uscire dal concerto europeo, e senza compromettere la sicurezza e le istituzioni del paese.

Una situazione così equivoca, non può essere che fonte di equivoci, dai quali, lasciato anche da parte il punto di vista della lealtà, deve premere al governo stesso di liberarsi, se non vuol perdere anche quell'ultimo avanzo di riputazione, che alcuni hanno la bontà, o pur fanno le viste di accordargli.

Noi non dividiamo l'opinione di giornali, anche autorevolissimi, che alle magre scuse di un governo, solo perché governo, il quale sia caduto in gravi errori, od abbia tenuta, nei suoi rapporti coll'estero, una condotta debole o compromettente, si debba senz'altro prestare piena fiducia e accettarne come Vangelo quelle scuse, quando i fatti parlanti sono là per dargli torto; e ciò sotto il pretesto della carità di patria, e di non rendere la posizione di quel go-

verno ancora più scabrosa ed insostenibile.

Noi crediamo invece che sia carità di patria e interesse patrio beninteso, lo svelare la verità tutta intera, e far comprendere al mondo, che se un paese ha la disgrazia di essere caduto nelle mani di gente debole, inetta o perversa, esso non ne divida né la debolezza, né le inettitudini, né le perversità.

Parliamoci chiaro: tanto più che il tentativo di gettar polvere negli occhi ad alcuno sulla portata dei fatti di Campo Varano (essendo appunto della condotta del ministero in quella occasione, che intendiamo parlare) rinvigirebbe assolutamente infortunosi.

La notorietà sbiadita, comparsa nella *Gazzetta Ufficiale*, dello scoppio di smentire le rivelazioni dell'opuscolo Imbriani, e nemmeno la lettera del Mezzogiorno, giudicata come un atto di compiacenza verso il ministero, che si sentiva gravemente compromesso, piuttosto che una smentita formale della cosa assente dall'opuscolo, non potevano e non possono il ridere alcuno, e molto meno la diplomazia, la quale ha criteri suoi propri per valutare la responsabilità di un governo, come ha mezzi suoi propri per tenersi a giorno di ciò, che le interessa di sapere.

Ora: fra i criteri diplomatici vi è pur quello che un governo non solo non possa partecipare ad atti tali da compromettere le buone relazioni con una potenza amica, ma non debba e in più né in meno larga misura tollerare quegli atti, e peggio ancora discendere a trattative con rappresentanze extra-legali per coprire la firma, e lasciar libero corso alla sostanza: ch'è quanto dire, in altri termini, lanciare il sasso e nascondere il braccio.

La diplomazia non ammette, nei riguardi internazionali, questa condotta bifronte, o se vi si rassegnò talvolta per tempo reggiare, se n'è ricordata più tardi.

Perciò noi siamo intimamente convinti, che se la nota della *Gazzetta Ufficiale* (non ci occupiamo che di questa, non riconoscendo in alcuna individualità il diritto di far testo e di porsi a scudo del governo) se la nota può aver avuto un effetto, non sarà stato che quello di spendere per ora ogni scambio di rimostranze diplomatiche, ma non avrà certo avuto quello che più premeva di persuadere altri della condotta perfettamente regolare del gabinetto italiano in questa occasione.

Lo stesso linguaggio di qualche foglio ufficioso, il quale, parlando di questo doloroso incidente, afferma che da parte del governo *il tempo di finirlo, offe una prova incontrovertibile che il governo non ha fatto finora il suo dovere.* Ciò stante, non ci sembra né giusto, né logico, che tutto un paese, facendo le viste di acquietarsi a quattro frasi stentate di un ministero inetto o colpevole, debba dividere la responsabilità di quella inettitudine, diciamo la dura parola, cadere nella complicità di quella colpa.

Il famoso *Chi rompe paga* non sarà mai così bene applicato come in questa circostanza, nella quale un ministero non si preoccupa quanto e come dovea del pericolo di compromettere le buone relazioni del paese coi vicini, e insensibile alla dignità e al decoro di un governo, non ebbe riguardo di venire a trattative, come da parò a pare, cogli elementi rivoluzionari ed extra-legali.

Perciò noi non proviamo il sacro orrore di alcuno per l'eventualità di una interpellanza nella Camera sui fatti accaduti. Essa offrirebbe forse al ministero l'occasione opportuna di scolparsi meglio di quello, che abbia fatto finora, o il paese, condannando, per mezzo della sua legittima rappresentanza, il ministero, farebbe conoscere con un voto solenne all'Europa, che, senza infirmare menomamente il programma nazionale, si segua però i tentativi extra-legali, e le mene rivoluzionarie per compierlo. Questo voto ci farebbe forse riacquistare una gran parte di ciò, che abbiamo perduto di pubblica considerazione, per la insensatezza e per gli errori dei governanti.

Questi, secondo noi, possono essere ancora possibili, solo ad un patto: che vengano dinanzi alla Camera, ed abbiano la franchezza di affermare, che giunti al governo, si sono convinti di certe necessità, delle quali non avevano mai saputo o voluto rendersi ragione, quand'erano fuori del governo.

Questa dichiarazione, benché tardiva, se il staccherà da un manipolo compromettente di antichi correligionari, potrà tuttavia giovare per metterli in regola colla nuova posizione, che hanno accettato.

Li metterà, se non altro, in regola con quella coscienza, di cui menano vanto, di politici leali ed onesti.

LE FORTIFICAZIONI DI ROMA

Il giornale l'Esercito Italiano pubblica il seguente articolo sulle fortificazioni di Roma:

Nell'autunno del 1877 vennero intrapresi i lavori su sette punti contemporaneamente allo scopo di elevare altrettanti forti, il cui compito doveva essere quello di formare come altrettanti capisaldi della difesa, e di procurare un'efficacia di fuochi sul circostante terreno, rendendo per tal modo difficile lo stabilimento di batterie di bombardamento. Sei di questi forti sorgono sulle alture dinanzi alla città Leonina-Urbana, ed il settimo è collocato vicino alla via Appia Antica. Quest'ultimo è pressochè ultimato, e presenta anche, visto solo dall'esterno, un carattere di robustezza ragguardevole; i parapetti sono grossissimi e vi sono molti loci per ricovero di truppa, a prova di bomba e molto ben combinati, con ventilazione assicurata e comunicazione al coperto. È tutto fabbricato con la durissima selce che si è dovuto scavare per fare i fossi, poiché il terreno in quella località è formato per una ragguardevole profondità da uno strato di selce vulcanica che i geologi dicono provenire dagli antichi crateri, nei quali ora stanno i laghi di Albano, Nemi, ecc.

Questo forte è capace di oltre ventigrue bocche da fucile le quali avranno una grande efficacia su tutto il terreno dinanzi a laterale, dappertutto più basso della linea di fuoco, e batteranno benissimo e per buon tratto oltre le strade Ardeatina, Appia Nuova e Antica anche la ferrovia per Napoli e la via Tuscolana. I lavori del forte, fatti dal genio militare sono stati eseguiti con molta cura. Questo forte è a quattro chilometri dalle antiche mura di Roma fuori di porta S. Sebastiano, e in linea retta sarebbe già a otto chilometri da piazza Colonna.

Sulla sinistra del Tevere per ora non vi è nessun altro forte, ma si faranno fra non molto, un nuovo forte a metà strada tra quello ora detto e l'abbazia delle Tre Fontane, e più a levante e a nord altri forti nei vari settori compresi fra le strade Tuscolana, Casilina, Prenestina, Tiburtina, Nomentana e Salaria, in modo che tutte quelle strade verranno intercettate.

Sulla destra del Tevere invece si può dire che il sistema di difesa è completo. Vi sono sei forti corrispondenti ai punti migliori per battere con la massima efficacia che è possibile comparabile al frastagliamento del terreno, tutte quelle zone sulle quali potrebbero svolgersi le operazioni di attacco. Qui la difficoltà era grandissima, ed è d'uopo convenire che sarebbe stato difficile collocare i forti in posizioni migliori, avuto riguardo a tutte le circostanze.

Cominciando da mezzo di vi è un forte sulle colline immediatamente laterali al fiume, sulla strada Portuense, il quale può battere il corso del Tevere per un buon tratto, e le colline che stanno fra il forte e il fosso della Magliana, quantunque molto ingombre di ville e di piantagioni. Tutti i forti costruiti a Roma hanno un carattere pressochè eguale; si compongono di alcuni fronti rettilinei, e di un fronte di gola il quale in generale non deve servire per artiglieria; hanno molti ricoveri a prova di bomba, e il servizio delle bocche a fuoco si può fare tutto al coperto, per cui non stamemo a ripetere per ognuno, ciò che può essere detto per tutti. — Il forte ora considerato non è così grande come quello situato sulla via Appia Antica, ma è pur nullameno una batteria molto potente.

La sua costruzione è già assai avanzata e potrebbe fra non molto essere ultimato. È distante tre chilometri da Porta Portese e più di 5 da piazza Colonna sulla strada Tiradiavoli; e al di là della villa Pamphili vi è un forte che corrisponde alla via Aurelia Antica, ed è stato appunto battezzato con quest'ultimo nome.

Ha molta analogia con il forte situato lungo la via Appia Antica, ma è meno grande, sarà armato forse con 18 bocche a fuoco di grosso calibro. La sua costruzione è già molto avanzata e vi si lavora anche ora con molta alacrità. È distante più di 3 chilometri dalla città e 5 da piazza Colonna. Fra questo forte e quello predetto, avviene uno situato nelle tenute della casotta Mattei e Troiani fra i monti del Casaleto e il fosso della Bravetta, dominando benissimo non soltanto tutto l'alto piano sul quale giace, ma ancora la tenuta di Torretta Massimi e sui davanti le alture al di là del fosso della Magliana. Per accedervi però non vi sono buone strade e sembra che si debba costruire una strada apposita. Questo forte è molto ampio, sarà forse armato con una ventina di bocche a fuoco di grosso calibro, e potrà battere con molta efficacia tutto intorno il terreno, poiché ha parecchie fronti. È distante quasi tre chilometri dalla città e 5 da piazza Colonna.

A Nord del forte di via Aurelia vi è un forte lungo la via Bocca al di là del punto dove si dirama la strada del Pigneto Sacchetti e si allinea verso la strada, e in questo punto più piccolo dei forti già esaminati, per la sua posizione ha molto dominio sul terreno circostante e per conseguenza è abbastanza potente. È quasi ultimato e sembra debba avere un armamento quasi uguale a quello del forte situato lungo la via Portuense. È poco distante dal sagliente dei giardini vaticani, ma in linea retta è a più di cinque chilometri da piazza Colonna.

Lungo la strada del Pigneto Sacchetti vi è un forte poco lontano dal Casale Braschi al quale si lavora ora per mezzo dell'impresa veneta con molta alacrità. È pressochè uguale a quello situato sulla strada Bocca ed è distante da questo 1 chilometro e 1/2. È poco distante dal sagliente dei giardini vaticani, ma è a più di cinque chilometri da piazza Colonna. Deve battere una vasta estensione di terreno fra le strade di Bocca e Trionfale e sembra a ciò opportunamente collocato.

Finalmente sulle alture di Monte Mario a levante della via Trionfale, e vicino alla Villa Mellini, vi è il forte di Monte Mario, il quale è assai vasto, e dovrà essere armato con un numero di bocche a fuoco non minore di quello assegnato al forte che è lungo la via Appia Antica. Ha un dominio grandissimo su tutto il terreno circostante, e sulla valle del Tevere e sui monti Parioli che accompagnano il fiume sulla sua riva sinistra. — Ora non vi si lavora, ma sembra che i lavori in muratura siano ultimati e si vedono anche dalla posizione di S. Onofrio tutte le traverse che saranno interposte fra i pezzi, le quali sono poco meno di venti. È distante quasi tre chilometri dalla porta Angelica, misurati sulla via Trionfale, e meno di quattro in linea retta da piazza Colonna.

Ciò che manca ancora e che dovrebbe essere fatto e prontamente, sono le strade di comunicazione fra i vari forti; per esempio dal forte di Casale Braschi al forte di Monte Mario non vi è che la strada passante a S. Onofrio, strada esterna, la quale misura almeno 6 chilometri, mentre la distanza in linea retta fra i due forti non è di 3 chilometri certamente. E così dicasi per tutti gli altri.

Le Elezioni di ieri

L'opinione del 5 sopravvive. Il nostro partito non è soddisfatto del risultato delle votazioni che ebbero luogo ieri in due collegi elettorali dell'Alta Italia e della meridionale. Quanti che non si potesse dubitare della elezione del conte Ego Capodivisa a Padova, essendo troppo note le prove di senso politico date, anche in mezzo alle aberrazioni quasi generali, da quella cospicua città, pure potevasi credere che il candidato dei progressisti raggiungesse un più ragguardevole numero di suffragi. Quasi tutti i giornali di sinistra del Veneto ne strambazzarono i meriti e la qualità, e pareva che, per lo meno, dovesse salvarsi l'onore delle armi nella nuova battaglia. Invece, il candidato progressista non riuscì a raggiungere cento voti, mentre quello del nostro partito lo eletto, a primo scrutinio, con 297.

Noi ci congratuliamo colla cittadina di Chieti e con gli elettori del secondo Collegio, e siamo certi che l'Opposizione costituzionale avrà nel nuovo deputato un collega degnissimo degli altri cinque che rappresentano la provincia di Padova, la sola delle 69 del Regno che non abbia alcun deputato di sinistra.

Il risultato del ballottaggio nel collegio di Chieti non procura al nostro partito un deputato di più, giacchè l'egregio cav. Lanciano rimase soccombente, ma la votazione fu tale da dover essere interpretata, anche in confronto con altre votazioni dello stesso collegio, come un felicissimo sintomo politico. Il candidato della Sinistra, cav. Mezzanotte, in un collegio che era rimasto vacante per l'opinione del presidente del Consiglio dei ministri, non vinse il nostro candidato che per 20 voti.

Le cifre sono assai incoraggianti per i nostri amici e dimostrano con quanta attività e intelligenza essi abbiano saputo combattere. Esse attestano pure quanto grande sia la stima che il nostro candidato gode nella città di Chieti e noi speriamo che non sia lontano il momento in cui potremo salutare il completo trionfo del candidato moderato anche in quel collegio.

Le votazioni di ieri incoraggiano, ne siamo certi, i nostri amici di Belluno e di Prato nelle lotte che sono iniziate in questi due collegi e dalle quali, speriamo, risulterà un nuovo segno della benefica reazione politica da noi invocata contro le aberrazioni partigiane del 1876.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Ci viene assicurato, dice il *Panfulla*, che il nuovo presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri della repubblica francese, sig. Freycinet, alla dichiarazione di politica amichevole e pacifica indirizzata in termini identici a tutte le ambasciate e legazioni ha, per quanto concerne l'Italia, aggiunte dichiarazioni speciali sul desiderio del Governo francese di mantenere con l'Italia relazioni di particolare amicizia.

MILANO, 5. — Il Comitato esecutivo della Commissione incaricata di disporre le feste di beneficenza, sta preparando una gran veglia amorosa nel teatro della Scala, a profitto dei poveri della città.

Straordinario è il numero dei concorrenti al monumento delle Cinque giornate e la gran sala del giardino pubblico, può a stento capirvi 443 bozzetti presentati dagli espositori e consegnati fino alle ore 4 pom. del 30 dicembre p. p. come da programma. Se ne aspettano però alcuni altri che hanno ritardato in viaggio. (*Pungolo*)

LIVORNO, 5. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese*: Ieri, sul mezzogiorno, vennero affissi in via Grande diversi foglietti stampati, eccitanti alla rivolta e firmati « Il Comitato d'azione ».

Le guardie di P. S. furono sollecitate a staccarli. Furono fatti alcuni arresti PALERMO, 3. — Ci si assicura che al saggio di primo presidente della Corte di Cassazione di Palermo, vacante per la morte del senatore Castiglia, sarà promosso il marchese Gio. Maurigi, ora primo presidente della Corte d'appello di Palermo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Si ha da Parigi: « Si assicura decisa la nomina di Chalemel-Lecour ad ambasciatore a Berlino; l'aggradimento del governo tedesco sarebbe accettato. Ieri Freycinet ricevendo il personale assicurò di non avere partito preso né contro le persone né contro le cose. »

SPAGNA, 3. — È probabile che Canovas del Castillo, pur conservando la presidenza del consiglio, assuma il portafoglio degli interni. L'attuale ministro degli interni sarebbe nominato presidente della Camera dai deputati in luogo del compianto D'Ayala.

Il ministro dell'interno ha invitato un sussidio di 10.000 pesetas agli inondati delle isole Canarie.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — Si ha da Vienna: « Il nuovo ambasciatore russo signor O'Abriil. La *Montagsrache* critica acerbamente la condotta del costituzionale, che dice privi di capo, dice che essi mantengono il programma. Soggiunge che dace che la costituzione è combattuta dai partiti avversari sul terreno legale e diventa un vuoto alquanto. Conclude dichiarando che « le ultime elezioni sono una testimonianza dell'impotenza e dell'infertilità del partito costituzionale. »

Il ministro per la Boemia, dottor Praxak, presiede la commissione, composta di delegati di tutti i ministeri, ed incaricata di esaminare memoriale presentato dai czechi. Si crede probabile che le esigenze espresse nel memoriale, possano venire (parzialmente) soddisfatte ed attuare mediante ordinanze emanate alla partita del bilancio.

Le feste di giubileo sul Danubio si sono fermate. Le acque crescono rapidamente. Il panico e l'agitazione regnano nella popolazione. Vienna è seriamente minacciata. La chiusa formata di barcole è scassinata e non può resistere a lungo. L'argine di Fischamend è crollato. Si stabilisce un servizio di villaggi sono inondati. Si ha da deporre ormai una trentina di vittime umane, fra cui dodici operai italiani.

GERMANIA, 5. — Si ha da Berlino: « Si assicura che il consigliere Hübler rocherà al cardinale Jacobini le decisioni del governo tedesco a proposito delle trattative di accordi col Vaticano. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 gennaio contiene: R. decreto 9 novembre che concede licoltà agli individui, all'ente morale ed al comune indicati su apposito elenco di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi discritte.

Cronaca Giudiziarie

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO ZAMPARO

Udienza del 2 gennaio

Continuazione

Da due o tre giorni sono cominciate le repliche; parlarono il P. M. il procuratore della parte civile e alcuni avvocati. La valentia degli oratori, spiegata nelle prime atriange, ora si rinnova nell'insistere sulle argomentazioni già fatte, nel procurar loro maggiore efficacia, nel metterle davanti al giurati in maggiore evidenza.

Non riproduciamo estesamente le repliche, stimando che i nostri lettori abbiano ormai avuto un adeguato concetto di tutto lo svolgimento di questo processo lunghissimo e che noi abbiamo seguito con quanta più fedeltà ci fu possibile. Sabato 10 speriamo — sarà finito.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

IX Bianco

Offerta al Comitato per sussidi straordinari di generai ai poveri del Comune di Padova.

- Presso la Banca Masina
- N. N. ... 200
- Trivellato Antonio ... 5
- Scolari Angelo ... 10
- Sgaravatti fratelli ... 10
- Beggiora Tommaso ... 2
- Aganor Edoardo ... 500
- Presso la Banca in Accomandita G. Romati e C.
- Raffaele prof. Minich ... L. 30

APPENDICE (46)

del Giornale di Padova

Le quattro sorelle

ROMANZO

Mi tornerebbe dunque difficile lo spiegarvi esattamente quello che intesi dalla povera Lia. Preferisco, invece di raccontarvi una scena, che accadesse alla presenza di Sofia e che costei mi descrivesse come l'aveva veduta e giudicata.

Il modo di dire di Sofia mi è rimasto nella mente assai più di quello di Lia, e ti confesso ch'io lo trovo molto più intelligibile. — La lascio parlare. Una mattina era andata da Lia ed aveva calcolato di passare con lei la giornata.

La trovai occupatissima: stava ricopiando una romanza, della quale essa aveva composto la musica per suo marito, sovra alcuni versi della signora Valmore.

Siccome voleva che il mistero della sua composizione non fosse nemmeno sospettato, m'incaricò di scrivere le parole sotto la musica, e si fece una fosta del trionfo che l'aspettava.

Varnier ritornò. Da qualche tempo aveva preso l'abitudine di non parlare che a recitativi, accompagnati da monosillabi, che dovevano rappresentare l'orchestra; così egli mi venne incontro e mi salutò cantando non so più quale motivo di Rubini e addattandolo a delle parole di sua creazione.

— Buon giorno, sorella... boun... Come state? bon, bon hom.

— Benissimo.

— Ed io pure... lalalala.

— Ne sono arcontenta... froum, froum, froum.

Lia — mentr'egli faceva prova della sua grazia adorabile — lo abbracciava, quasi non l'avesse mai veduta da sei mesi, ed egli le rispose immediatamente volando un'aria di Masini, ridotta secondo i bisogni delle sue improvvisazioni.

Così, in luogo di questi due versi, che incominciano la romanza in questione: Io voglio amarti, ben mio gentile; Io voglio amarti più della vita, mio cognato le cantava:

Io l'amo tanto, polistrella mia, E l'ho tanta fame che parmi morir; Facciamo colazione, è questo sia l'ora il supremo dei nostri desir.

E Varnier con un'acqua a quel modo, pronunciando appena qua e là qualche parola da cristiano.

Faccemo colazione, e mangiando, Varnier ebbe la degnazione di comunicarci, in linguaggio non musicale, ch'era invitato ad una serata artistica, nella quale egli doveva cantare una nuova composizione di Vogel.

Ci disse d'averla appena composta, che non la conosceva affatto, e pregò Lia di volerle accompagnar al pianoforte per averne almeno un'idea. Lia acconsentì con tanto maggior piacere, perchè così troverebbe l'occasione di tirare in campo anche la sua piccola romanza.

Lia mi guardò trionfante, perchè io aveva avuto, altra volta, la cocchigliata di ritenere che Varnier non ne sapesse una nota di musica — ma l'esperimento mi parve decisivo. — Quindi mi mossi in aiuto della mia povera sorella, che non osava presentare il suo rotolo manoscritto al grande artista.

A proposito, fratello, gli dissi, è capitato qui, stamattina, un giovanetto graziosissimo, che vi ha udito spesso cantare nelle società e ch'è un ammiratore sfegatato del vostro talento musicale.

Oh! oh! fece mio cognato, lanciando questi due oh! nell'intervallo d'un'ottava, e aggiungendogli colla sua voce naturale: e poi?

Fu assai dispiacente di non poterli vedere, perchè desiderava di offrirvi una sua romanza ch'egli vi ha dedicata.

A questa parola dedicata, mio cognato divenne troppo, così da sembrare un pavone quando fa la ruota.

Ah! egli mi ha dedicato una romanza? — Si, amico mio, riprese Lia, e l'ha qui lasciata perchè tu la esamini e giudichi se sia degna di essere cantata da te... nel concerto di questa sera.

La proposta piacque sovrannamente a Varnier, che replicò in fretta: Per questo no, no, affatto. Ci vorrebbe altro in fede mia, che io cantassi tutto ciò che mi viene offerto da questo mucchio di piccoli compositori in erba. Costoro pensano ch'io sia sempre al loro comando per farli conoscere dal pubblico. No, no, mie carissime; il vostro giovanotto, sta volta

dovrà mettere da banda la sua romanza.

Lia allora riprese con la voce più umile e la più carezzevole: Hai torto; tocca agli uomini di ingegno, come te, di aprire il cammino a quelli che cominciano.

Grazie, no... disse Varnier; su tale proposito ho preso una risoluzione irremovibile; ho già scelto gli autori che più mi convengono, e non li lascerò mai.

Ebbene l'insistesse ancora Lia supplicando; se tu non vuoi cantarla in pubblico; se tu non vuoi; devi essere tanto cortese.

Si avrebbe detto che Varnier fosse profondamente disgustato da qualche cosa; per l'egli s'alterò a una tale proposizione e rispose con aria di burbero: Ah! di grazia! e perchè farne la prova per voi? d'altronde io sono sicuro che questa è una robaccia.

Senza uno sguardo della paziente Lia, avrei mandato suo marito a spasso, tanto mi pareva poco compiacente; ma essa tornò ancora una volta alla carica con una perseveranza d'angelo.

Ebbene ti confesserò ch'io m'interessavo assai alla persona che ha fatto questa romanza.

Non è punto un giovanotto, riprese Lia, ma una delle mie amiche, che ti nominerò più tardi; perchè tu la conosci, e non voglio che la tua amicitia influisca sulla tua opinione. Varnier si mostrava sempre più imbarazzato. A questa istruzione di sua moglie, gettò su di me uno sguardo sospettoso.

— No, no, per carità, esclamai subito, io non mi permetto di scrivere romanze.

Varnier, che assomigliava ad un orso caduto nel fango e dal quale s'accorge di non poter uscire, si decise e fece mostra di cedere; prese il foglio e lo spiegò, dicenlo: Una sciocchezza, probabilmente; in seguito, Lia vi prego di non assumervi più di simili commissioni.

Percorrendo cogli occhi la musica, borbottò tra i denti: Patata... ratapa... pap... io n'era sicuro. Turututu... ma ciò non ha senso comune... turu... che bestialità... turutu... è uno scolareto che ha fatto ciò... turutu... oh! Dio! non si può andare avanti.

E gettò la musica sovra il tavolo gridando a squarcia gola: O bell'alma innamorata...

La povera Lia era così confusa, così turbata, così umiliata del giudizio di suo marito, ch'essa non aveva dubitato mai della sfacciata commedia ch'egli sosteneva.

Quanto a me, aveva tutto indovinato, e vidi la mia povera sorella così infelice, che non volli lasciare a quell'ignorante villano l'impunità della sua brutalità e della sua presunzione.

Capisco, dissi a mia sorella, che codesta composizione è troppo difficile per tuo marito.

— Che! che! esclamò egli, troppo difficile? Senza dubbio, perchè io vi ho seguito nel vostro turututu, e non avete pronunciato una sola nota. Ecco che questa è graziosissima! Non c'è nulla di vostro, caro cognato, tranne che il vostro turututu.

— Sofia, disse Lia supplichevole, tu sei pazza; non sono riuscita, mi sono ingannata, bisogna non cadere... — Che! gridò ancora Varnier.

— Sì, gli dissi io, questa romanza è di vostra moglie... e frattanto spero che voi ce la canterete con un po' di cura; desidero d'ascoltarla, e voi non me lo rifiuterete.

Varnier s'agitò bruscamente. — Suvvia, continuai ridendo e presentandogli la carta; Lia vi accompagna, borbottò tra i denti: — Patata... ratapa... pap... io n'era sicuro. Turututu... ma ciò non ha senso comune... turu... che bestialità... turutu... è uno scolareto che ha fatto ciò... turutu... oh! Dio! non si può andare avanti.

E gettò la musica sovra il tavolo gridando a squarcia gola: O bell'alma innamorata...

La povera Lia era così confusa, così turbata, così umiliata del giudizio di suo marito, ch'essa non aveva dubitato mai della sfacciata commedia ch'egli sosteneva.

Quanto a me, aveva tutto indovinato, e vidi la mia povera sorella così infelice, che non volli lasciare a quell'ignorante villano l'impunità della sua brutalità e della sua presunzione.

Capisco, dissi a mia sorella, che codesta composizione è troppo difficile per tuo marito.

— Che! che! esclamò egli, troppo difficile? Senza dubbio, perchè io vi ho seguito nel vostro turututu, e non avete pronunciato una sola nota. Ecco che questa è graziosissima! Non c'è nulla di vostro, caro cognato, tranne che il vostro turututu.

(Continua)

**Presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti**

Kohen Filippo di Trieste L. 50  
Morelli Oratio . . . » 5

**L. 524 09**  
Somma pubblicata » 29010,78

**Totale L. 29834,78**

**Elenco degli acquirenti dei biglietti d'esenzione dalle visite per Capo d'Anno 1880.**

Presso la Congregazione di Carità

Giacobbe e Maso fratelli Trieste e famiglia n. 10 . . . L. 20 —  
Famiglia nob. Brunelli Bonetti n. 2 . . . » 4 —  
Ferri conte Francesco n. 1 . . . » 2 —  
Giovanna contessa Thunn Ferri n. 1 . . . » 2 —  
Famiglia conte Corinaldi n. 10 . . . » 20 —  
Conte Paolo Brandolin Rota n. 2 . . . » 4 —

Presso il Giornale di Padova

Famiglia Luzzato Abramo n. 2 . . . » 4 —  
Wolffemberg dott. Giuseppe n. 1 . . . » 2 —  
Bellavita professor Giusto n. 1 . . . » 2 —  
Tolomei comm. prof. Giampolo n. 2 . . . » 4 —  
Somma precedente » 170 —

**Lire 234 —**

**Dante consumo.** — Prodotti dal 1° gennaio tutto dic. 1879. L. 1,627,582.65  
Prodotti dal 1° genn. a tutto dicembre 1878 » 1,547,173.66

**Maggiore prod. nel 1879 L. 75,408.99**

**Quarta sera** alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la prima Conferenza a beneficio del Giardino d'Inferia.

Sarà data dal dott. Cesare Musatti di Venezia; ed avrà per argomento: **Le fondamenta del corpo umano.**

I biglietti d'abbonamento a dodici conferenze (del prezzo di L. sei), e quelli d'ingresso alle singole conferenze (del prezzo di una lira) si possono acquistare presso le librerie Dràghi e Drucker, ed anche alla porta della Sala suindicata.

**Ferrovie.** — Spedizioni di merci. — In seguito a Dispaccio 3 del Ministero delle Finanze, Direzione delle Gabelle, la Camera di Commercio ed Arti porta a conoscenza dei negozianti e spedizionieri la seguente Circolare inserita nel *Bolettin Ufficiale*, in data 30 dicembre 1879, n. 71918-1344, Div. I.

«Dopo che la disposizione n. 118 del 1870 permise che le merci giunte alle dogane di Ala e di Udine, e destinate a proseguire il viaggio per altre dogane del Regno collo stesso convoglio ferroviario col quale pervengono dall'estero, fossero spedite mercè la procedura della bolletta di accompagnamento, è invalso l'abuso che alle dogane di destinazione, si dichiara quasi sempre una merce più tassata dalla vera, e la maggior parte delle volte una merce affatto diversa, in guisa che la dichiarazione diventa una formalità inutile, e resta frustrato il concetto della legge che la stabiliva.

«A togliere di mezzo un inconveniente sì grave e pericoloso per la Finanza, senza menomare la speditezza dei procedimenti doganali per le merci provenienti nel modo sovra-detto, sia da Ala e Udine, sia dalle dogane poste agli altri sbocchi ferroviari del confine terrestre, si dispone quanto segue:

«1. Alla bolletta di accompagnamento è sostituita la bolletta di cauzione;

«2. La bolletta di cauzione sarà emessa quale documento d'ufficio, sopra il modello 25 delle istruzioni delle scritture doganali;

«3. Cessa per conseguenza la fazione legale, per cui riguardo alle merci anzidette le dogane di partenza erano considerate quali posti di osservazione, e quelle di arrivo dogane all'immediato confine;

«4. L'erroneità delle dichiarazioni presentate per tali merci alle dogane d'arrivo non sarà più immune da conseguenze penali neppure nel caso in cui le merci dichiarate steno soggette a tassa maggiore delle riconosciute;

«5. Le suddette disposizioni sono applicabili anche alle merci spedite da Modane per qualsiasi destinazione;

«6. Nulla è del resto innovato alla disposizione n. 118 del 1870, e all'

altre successive alla soggetta materia, salva la diversità della bolletta e dei registri;

«La presente disposizione andrà in vigore il 1° di febbraio p. v.»

**Artisti concittadini.** — Nei giornali *La Libertà Occidentale* e nel *Cittadino di Savona* si leggono elogi della signorina Anna Rizzato, che presenta al per la prima volta sul teatro di quella città, debuttò nella parte di Isabella nell'opera *Roberto il Diavolo* di Mayo bar; essa è nostra concittadina, e dopo due anni di studio presso una distinta maestra di canto di Milano, otteneva vivissimi applausi, s'gnatamente nell'aria dell'atto secondo, e nella cavatina dell'atto quarto.

**Fotografia.** — Nei giornali di Venezia leggiamo vivi elogi al nostro concittadino Antonio Sorgato per una nuova esposizione di lavori fotografici eseguiti nel suo stabilimento con lenti di grandi dimensioni.

**Prestito di Vittorio.** — Il Sindaco di Vittorio ha pubblicato in data del 2 corrente il seguente avviso:

A termini del programma a stampa concernente le formalità del Prestito incontrato da questo Comune nell'anno 1878 per la costruzione della ferrovia Vittorio-Conegliano, oggi presso questa residenza municipale seguita la quarta pubblica estrazione di N. 9 Obbligazioni portanti i numeri 863, 602, 352, 774, 322, 599, 135, 245 e 910.

Il rimborso, tanto del capitale che dell'interesse maturatosi delle obbligazioni estratte, verrà effettuato col 1° febbraio p. v., dopo il qual giorno cessano di essere fruttifere.

A Treviso i pagamenti seguiranno presso la Banca Trevigiana di Credito Unito.

(Provincia di Treviso)

**Accidente occorso stamane a mons. Agostini Patriarca di Venezia.** — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 6:

Questa mattina, nell'atto che monsignor Agostini scendeva in gondola alla Salute, per recarsi al Pontificale in San Marco, sdraiandosi si dislo-gava il dito mignolo di una mano colla quale avrà procurato di farsi puntello. L'eminente Prelato recavasi, tuttavia a San Marco dove celebrò messa bassa, essendo stato sospeso per questo il Pontificale e per conseguenza sospesa anche la terza esecuzione della nuova messa in musica del maestro Coccon.

Solamente dopo la celebrazione della Messa S. E. il Patriarca pensava a farsi raggiustare il dito offeso nella caduta.

Desideriamo di cuore che l'amato capo della nostra Diocesi guarisca prontamente.

**Disordini a Legnano.** — Scrivono al *Secolo*:

Un'altra dimostrazione degli operai per essere pagati di ciò che loro spetta dalla fallita ditta Rogorini ebbe luogo nel nostro paese il 30 scorso. La dimostrazione, o per meglio dire l'attruppamento di persone era assai numeroso, ed accresciuto da altri terrazzani, si recò sotto le finestre del Sindaco a gridare minaccio-si: *Vogliamo pane e lavoro!* Accorsero carabinieri e la truppa colà distaccata; ma la moltitudine si mise a tirar sassi contro i soldati, e questi, dopo i tre squilli di tromba, fecero una carica contro la moltitudine, ma senza però ferire alcuno.

Vennero operati diversi arresti fra i promotori dell'agglomeramento. L'ordine quindi fu ristabilito, ma si teme, qualora gli operai non vengano soddisfatti del loro avere, che simili disordini abbiano a rinnovarsi.

**R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA**  
7 gennaio

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 21  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 48

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

6 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3pm.	Ore 9pm.
Bar. a 0 mill.	772.6	772.9	773.3
Term. centig.	-9.0	0.2	5.7
Tens. del vapore acq.	2.26	4.01	2.89
Umidità relat.	100	89	97
Dir. del vento.	NNW	S	SSW
Vel. chil. ora-ria del vento	7	1	5

sereno sereno sereno  
nebbia nebbia nebbia

Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7  
Temperatura massima = 0.2  
minima = 10.9

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 5 gennaio.

È superfluo dirvi che la elezione dell'onor. Eno Capodivita a primo scrutinio ha prodotto vivissimi soddisfazione a tutti i nostri amici politici residenti nella capitale. Non si dubitava punto del anno politico della vostra città e la splendida conferma che essa diede dei propri vincimenti moderati le rese nuovo onore ed accrebbe verso di essa la stima e la riconoscenza della parte intelligente della nazione.

La elezione potrà essere convalidata appena riconvocata la Camera, essendo questi giorni di vacanza più che sufficienti alla spedizione degli atti relativi al Ministero dell'interno e da questo alla Giunta per le elezioni.

Oggi, alla Corte d'Appello, fu solennemente inaugurato l'anno giuridico 1880. Assisteva alla solennità il ministro della giustizia, onor. Villa.

Il discorso del senatore Manfredi, procuratore generale fu notevole per alcune considerazioni dette ad elevato, ma l'impressione che costano le cifre spaventevoli dei reati di sangue della provincia romana dura assai più che l'impressione delle dotissime osservazioni. Le cifre oggi esposte confermano che nel distretto della Corte d'Appello di Roma, ossia nella provincia amministrativa romana, furono commessi nel 1879 oltre a 12 mille reati di sangue. La cifra è spaventevole. Sapete quanti furono gli omicidi? 262.

Se questo numero, il quale pare l'ordigno risultante d'una sanguinosa battaglia campale, non desta la meditazione dei legislatori e dei governanti credo che non vi sieno più argomenti atti a ridestarla.....

Il senatore Manfredi protestò contro coloro che, a suo avviso, esagerano la condizione della pubblica sicurezza. Ma come si può parlar di esagerazioni, se in una sola provincia, in un solo anno, si registrano 262 omicidi?

Le grassazioni andarono diminuendo, ma è cresciuto il numero dei delitti contro la pubblica amministrazione.

I fallimenti in Roma furono 28 nel 1879. Conservarono cioè la stessa cifra del 1878.

Secondo il Procuratore generale, la natura umana è sempre eguale ed hanno toro coloro che invocano severità di provvedimenti e di leggi. Io credo che questa teoria sia assai pericolosa e sono persuaso che la legislatura umana ha istinti malvagi, sia pur evidente la necessità di non mitigare, ma di render più severe le disposizioni contro i facinorosi.

La legislazione moderna, che ammantasi del pomposo titolo di umanitaria, è anti-umana, è morbosa, è pietosa. Ma le cifre oggi citate dal Procuratore generale mi condurrebbero troppo lontano ed io finisco ripetendo l'augurio che esse sieno meditate dai legislatori e dagli uomini politici.

Come vi scrissi, domani si aduna la Commissione parlamentare incaricata di dar parere sulla distribuzione del sussidio dei due milioni ai Comuni. A soddisfare, anche in minima parte, alle domande dei Comuni non basterebbero 20 milioni. L'imbarazzo del Ministero e della Commissione sarà grave, come l'on. Bonghi prevedeva nella discussione parlamentare della legge del 24 dicembre.

A Roma stanotte nessuno potrà dormire... in onore della Befana, alla quale si dedica un baccano infernale, che dura dalle 8 di questa sera a domani mattina e che da Piazza Navona si estende a tutte le vie della capitale. È un chiasso inavolato che ricorda gli antichi baccanali romani.

**SENATO DEL REGNO**

Il Senato è convocato per lunedì, 12 gennaio 1880, alle ore 2 pom. col seguente

**Ordine del giorno:**

1. votazione per la nomina di un commissario alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma;  
idem per la nomina di un commissario per la Biblioteca del Senato.

2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Abolizione graduale della tassa di macinazione del grano.  
b) Convalidazione del R. decreto 10 dicembre 1878, riguardante le tare doganali.

**Tardi pentimenti**

L'Avvenire di ieri ha un articolo, intitolato *Il tempo di finirlo*, nel quale inculca al governo di farla una volta per sempre finita coi pochi sfaccendati, che turbano la tranquillità del paese con scene teatrali; e ciò a proposito dello scritto del sig. Imbriani.

L'Avvenire dice che ciò all'occasione, saprà fare il governo, e soggiunge: «perché abbiamo fiducia nel senso dell'uomo, cui è affidata la sicurezza interna dello Stato.»

Si direbbe che l'Avvenire non estenda la stessa fiducia nell'uomo cui è affidata la tutela dei buoni rapporti dello Stato all'estero; eppure il caso speciale mirava per lo appunto a farbare quei rapporti.

Siccome l'Avvenire passa per organo ufficioso di D'Après, le parole di quel giornale dovrebbero avere al palazzo della Consulta un'eco assai poco gradevole.

Ma noi crediamo, tutto sommato, che questi tardi pentimenti non otterranno lo scopo desiderato. Perché ne conseguissero, bisognerebbe che i pochi sfaccendati, cui sembra alludere l'Avvenire, non fossero gli stessi, cui quali furono intavolate dal ministero uzilanti trattative.

**L'Ambasciatore austriaco presso l'Italia**

Il conte di Wimpfen nuovo ambasciatore dell'impero d'Austria a Parigi, si trovava attualmente a Parigi e verrà al suo posto in Roma verso il 10 o 11 del corrente mese.

**IL FIGLIO DELL'EX-RE DI NAPOLI**

È arrivato a Napoli il principe Luigi di Borbone, il figlio dell'ex re di Napoli. Dicesi vi si trattava qualche tempo per motivi di salute.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — Un dispaccio di Robert de Caubul 4 annuncia che l'annullamento fu proclamata eccettuato per i capi.

Lo Standard ha da Lahore che teme una sollevazione nell'Herat.

PARIGI, 6. — La Legazione del Chili ricevette un dispaccio ufficiale che annuncia che Diaz, presidente della Bolivia, fu destituito.

COSTANTINOPOLI, 6. — Layard ricevette dal ministro di polizia la lettera di spiegazione domandata, e si dichiarò soddisfatto. Layard e la Porta convennero che Ahmed verrà inviato in un'isola ove la popolazione sia cristiana. L'incidente è terminato.

ATENE, 6. — Attendesi una modificazione ministeriale.

Credesi che Delyannis, Avgerinos e Valtinos si ritireranno e saranno surrogati da Papamichalopoulos, Ruffos e Grivas. Comandano conserverebbe i portafogli degli esteri e dell'interno.

LONDRA, 6. — Lo Standard ha da Vienna che la Russia, malgrado le sue dichiarazioni pacifiche continua nel preparativi di guerra.

Nei circoli militari di Kieff e di altre guarnigioni presso la frontiera austriaca, la campagna imminente contro l'Austria e la Germania forma argomento delle conversazioni del giorno.

PARIGI, 6. — Il Rappel dice che il programma del nuovo Gabinetto comprenderà le riforme nella Magistratura e nei pubblici funzionari, la libertà di stampa, la libertà di riunione ed associazione, la riforma nel pubblico insegnamento, la lotta contro il clericalismo, la questione del regime economico e finanziario e del sistema di lavori pubblici.

Il programma conterrà alcune parole sul carattere pacifico della nostra politica estera.

**CORRIERE DELLA SERA**  
7 gennaio

**L'Italia giudicata all'estero**

Nella cronaca politica della *Revue des deux Mondes*, passandosi in rassegna le vicende dei vari Stati nel 1879, così si discorre dell'Italia:

L'Italia con delle istituzioni liberali, con una monarchia popolare, passa per una fase di decomposizione di partiti, d'atonìa morale, in cui essa non ha né una vera maggioranza nel Parlamento, né un ministero durevole al potere. E questa l'ultima parola del governo della sinistra al di là delle Alpi e l'esempio è degno d'essere meditato.

**Pel fatti di Campo Varano**

Contrariamente a quanto asseriscono i giornali di Roma che, cioè, l'Austria non avrebbe fatto alcun reclamo, per disordini di Campo Varano, il *Fremden Blatt* pubblica il seguente telegramma da Roma, 3, che, atteso il carattere ufficioso di quel giornale, si può supporre sia stato spedito dal l'ambasciatore austriaco:

«Lo scandalo avvenuto nel cimitero di Campo Varano, in occasione dei funerali di Avezzana, darà origine prevedibilmente a controversie.»

**DISPACCI ESTERI**  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6.

Il relatore Aoshes proporrà al Consiglio municipale di appellarsi al Consiglio di Stato contro l'annullamento del voto che sopprime il bilancio dei culti.

Si assicura che Lepère inviò istruzioni nelle provincie perché si lasci piena libertà ai Comitati liberi di beneficenza.

Il generale Cissey fu destinato a rimpiazzare il generale Canrobert nella presidenza del Comitato per la classificazione dei gradi.

Ieri le tre Sinistre del Senato si sono riunite. Si manifestò l'adesione al nuovo ministero del Centro sinistro; però fu dichiarato di aspettare gli atti prima di dargli un voto di fiducia.

Il ministero decise di sopprimere la pensione ad Hircourt per punirlo dei suoi attacchi contro Waddington.

Il nuovo giornale *Le Citoyen* comparirà giovedì: il pretetto di polizia ne interdice gli affissi.

È morto Poujoulet a 80 anni, giornalista realista e redattore principale dell'*Union*.

È morto pure il Duca di Montalivet: la stampa unanime ne fa il necrologio.

È ristabilita la circolazione fluviale sulla Senna.

Si trovarono 3 cadaveri vittime del disastro.

Berlino, 6.

La ufficioso Post manifesta la speranza che Saint-Vallée rimanga a Berlino.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — Lord Salisbury, rispondendo ad una deputazione dichiarò che consigliò ebbe la Porta a non pagare attualmente nessun interesse dei suoi debiti, ma a migliorare l'amministrazione e a pagare qu'nti i debiti secondo la loro anzianità.

LONDRA, 7. — Lo Standard ha da Caubul che una lettera di Mahomed Kan indirizzata al gen. Roberts dichiara che gli Afghani disarmarono soltanto quando gli Inglesi avranno lasciato l'Afghanistan.

Il Morning Post dice che lo Czar chiamò Donduk ff per consultarlo sulla situazione della Bulgaria, e sulle modificazioni necessarie ad introdursi nella costituzione bulgara.

**NOTIZIE DI BORSA**  
(Agenzia Stefani)

Valore	1879	1880
Rendita italiana	90.42	90.32
Obbligazioni romane	224.5	224.46
Obbligazioni lombarde	28.09	28.13
Obbligazioni venete	112.30	112.30
Obbligazioni toscane	—	—
Obbligazioni napoletane	—	—
Obbligazioni siciliane	—	—
Obbligazioni sarde	—	—
Obbligazioni calabresi	—	—
Obbligazioni pugliesi	—	—
Obbligazioni lucane	—	—
Obbligazioni molisane	—	—
Obbligazioni abruzzesi	—	—
Obbligazioni marchigiane	—	—
Obbligazioni umbre	—	—
Obbligazioni laziali	—	—
Obbligazioni romane	—	—
Obbligazioni lombarde	—	—
Obbligazioni venete	—	—
Obbligazioni toscane	—	—
Obbligazioni napoletane	—	—
Obbligazioni siciliane	—	—
Obbligazioni sarde	—	—
Obbligazioni calabresi	—	—
Obbligazioni pugliesi	—	—
Obbligazioni lucane	—	—
Obbligazioni molisane	—	—
Obbligazioni abruzzesi	—	—
Obbligazioni marchigiane	—	—
Obbligazioni umbre	—	—
Obbligazioni laziali	—	—
Obbligazioni romane	—	—
Obbligazioni lombarde	—	—
Obbligazioni venete	—	—
Obbligazioni toscane	—	—
Obbligazioni napoletane	—	—
Obbligazioni siciliane	—	—
Obbligazioni sarde	—	—
Obbligazioni calabresi	—	—
Obbligazioni pugliesi	—	—
Obbligazioni lucane	—	—
Obbligazioni molisane	—	—
Obbligazioni abruzzesi	—	—
Obbligazioni marchigiane	—	—
Obbligazioni umbre	—	—
Obbligazioni laziali	—	—
Obbligazioni romane	—	—
Obbligazioni lombarde	—	—
Obbligazioni venete	—	—
Obbligazioni toscane	—	—
Obbligazioni napoletane	—	—
Obbligazioni siciliane	—	—
Obbligazioni sarde	—	—
Obbligazioni calabresi	—	—
Obbligazioni pugliesi	—	—
Obbligazioni lucane	—	—
Obbligazioni molisane	—	—
Obbligazioni abruzzesi	—	—
Obbligazioni marchigiane	—	—
Obbligazioni umbre	—	—
Obbligazioni laziali	—	—
Obbligazioni romane	—	—
Obbligazioni lombarde	—	—
Obbligazioni venete	—	—
Obbligazioni toscane	—	—
Obbligazioni napoletane	—	—
Obbligazioni siciliane	—	—
Obbligazioni sarde	—	—
Obbligazioni calabresi	—	—
Obbligazioni pugliesi	—	—
Obbligazioni lucane	—	—
Obbligazioni molisane	—	—
Obbligazioni abruzzesi	—	—
Obbligazioni marchigiane	—	—
Obbligazioni umbre	—	—
Obbligazioni laziali	—	—
Obbligazioni romane	—	—
Obbligazioni lombarde	—	—
Obbligazioni venete	—	—
Obbligazioni toscane	—	—
Obbligazioni napoletane	—	—
Obbligazioni siciliane	—	—
Obbligazioni sarde	—	—
Obbligazioni calabresi	—	—
Obbligazioni pugliesi	—	—
Obbligazioni lucane	—	—
Obbligazioni molisane	—	—
Obbligazioni abruzzesi	—	—
Obbligazioni marchigiane	—	—
Obbligazioni umbre	—	—
Obbligazioni laziali	—	—
Obbligazioni romane	—	—
Obbligazioni lombarde	—	—
Obbligazioni venete	—	—
Obbligazioni toscane	—	—
Obbligazioni napoletane	—	—
Obbligazioni siciliane	—	—
Obbligazioni sarde	—	—
Obbligazioni calabresi	—	—
Obbligazioni pugliesi	—	—
Obbligazioni lucane	—	—
Obbligazioni molisane	—	—
Obbligazioni abruzzesi	—	—
Obbligazioni marchigiane	—	—
Obbligazioni umbre	—	—
Obbligazioni laziali	—	—
Obbligazioni romane	—	—
Obbligazioni lombarde	—	—
Obbligazioni venete	—	—
Obbligazioni toscane	—	—
Obbligazioni napoletane	—	—
Obbligazioni siciliane	—	—
Obbligazioni sarde	—	—
Obbligazioni calabresi	—	—
Obbligazioni pugliesi	—	—
Obbligazioni lucane	—	—
Obbligazioni molisane	—	—
Obbligazioni abruzzesi	—	—
Obbligazioni marchigiane	—	—
Obbligazioni umbre	—	—
Obbligazioni laziali	—	—
Obbligazioni romane	—	—
Obbligazioni lombarde	—	—
Obbligazioni venete	—	—
Obbligazioni toscane	—	—
Obbligazioni napoletane	—	—
Obbligazioni siciliane	—	—
Obbligazioni sarde	—	—
Obbligazioni calabresi	—	—
Obbligazioni pugliesi	—	—
Obbligazioni lucane	—	—
Obbligazioni molisane	—	—
Obbligazioni abruzzesi	—	—
Obbligazioni marchigiane	—	—
Obbligazioni umbre	—	—
Obbligazioni laziali	—	—
Obbligazioni romane	—	—
Obbligazioni lombarde	—	—
Obbligazioni venete	—	—
Obbligazioni toscane	—	—
Obbligazioni napoletane	—	—
Obbligazioni siciliane	—	—
Obbligazioni sarde	—	—
Obbligazioni calabresi	—	—
Obbligazioni pugliesi	—	—
Obbligazioni lucane	—	—
Obbligazioni molisane	—	—
Obbligazioni abruzzesi	—	—
Obbligazioni marchigiane	—	—
Obbligazioni umbre	—	—
Obbligazioni laziali	—	—
Obbligazioni romane	—	—
Obbligazioni lombarde	—	—
Obbligazioni venete	—	—
Obbligazioni toscane	—	—
Obbligazioni napoletane	—	—
Obbligazioni siciliane	—	—
Obbligazioni sarde	—	—
Obbligazioni calabresi	—	—
Obbligazioni pugliesi	—	—
Obbligazioni lucane	—	—
Obbligazioni molisane	—	—
Obbligazioni abruzzesi	—	—
Obbligazioni marchigiane	—	—
Obbligazioni umbre	—	—
Obbligazioni laziali	—	—
Obbligazioni romane	—	—
Obbligazioni lombarde	—	—
Obbligazioni venete	—	—
Obbligazioni toscane	—	—
Obbligazioni napoletane	—	—
Obbligazioni siciliane	—	—
Obbligazioni sarde	—	—
Obbligazioni calabresi	—	—
Obbligazioni pugliesi	—	—
Obbligazioni lucane	—	—
Obbligazioni molisane	—	—
Obbligazioni abruzzesi	—	—
Obbligazioni marchigiane	—	—
Obbligazioni umbre	—	—
Obbligazioni laziali	—	—
Obbligazioni romane	—	—
Obbligazioni lombarde	—	—
Obbligazioni venete	—	—
Obbligazioni toscane	—	—
Obbligazioni napoletane	—	—
Obbligazioni siciliane	—	—
Obbligazioni sarde	—	—
Obbligazioni calabresi	—	—
Obbligazioni pugliesi	—	—
Obbligazioni lucane	—	—
Obbligazioni molisane	—	—
Obbligazioni abruzzesi	—	—
Obbligazioni marchigiane	—	—
Obbligazioni umbre	—	—
Obbligazioni laziali	—	—
Obbligazioni romane	—	—
Obbligazioni lombarde	—	—
Obbligazioni venete	—	—
Obbligazioni toscane	—	—
Obbligazioni napoletane	—	—
Obbligazioni siciliane	—	—
Obbligazioni sarde	—	—
Obbligazioni calabresi	—	—

### Le Capsule di Raquin

APPROVATE e RACCOMANDATE dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

**Guariscano senza faticare lo stomaco**

Le Capsule di Copalva di Raquin guariscono le malattie segrete (gonorrea).  
Le Capsule di Trepanina di Raquin guariscono le catarre polmonare, le catarre intestinali, le catarre della vescica, ecc., ecc.

Le Capsule di Gudeone di Raquin guariscono i reffroidi, le Bronchite e le laryngite croniche, anche nel caso di polmonare. Questa Capsule assicurano un palliativo d'una utilità incostabile.

ESIGERE SEMPRE  
SOPRA OGNI BUCSETTA ESTA  
ETICHETTA


EST IMITATION DU CONTREFAÇON  
SUI FLASCHI CON  
IL PONTE PER  
L'ARMATURA

Deposito in tutte le farmacie del mondo, dove trovano egualmente  
**Il Vesicante e la Carta d'Albespeyres**

Gli unici preparati adoperati negli ospedali dell'Armata francese per formare e mantenere i vescicanti.

### LE INSERZIONI

dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139. e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).



**PILLOLE DEHAUT**  
PARIGI

**MEDAGLIA DELLA SOCIETA'**  
**Non più Capelli Bianchi**  
**MÉLANOGÈNE**  
Tintura per eccellenza del Chimico DICQUEMARE di Rouen. Per tingere all'istante in qualsiasi colore capelli e barba senza scacciare la pelle né lasciar odore di sorta. Questa Tintura è superiore a tutte quelle adoperate sinora.

Deposito a Parigi rue d'Enghien, 24. In Torino all'Agencia D. Mondò.

Bocchette da lire 4.50 e da lire 9. In scatole d'oltre spazione 11.6.

**PAPIER WLINSI** Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchite, infreddature, reffroidi e dei reumatismi, dolori lombagini, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 7-628

Acqua e Polvere dentifrici  
**DOCTEUR PIERRE**  
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873  
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.

**GOTTA E REUMATISMI**  
**LIQORE PILLOLE Laville**  
Giarigione di Gotta e Reumatismi. La Laville è il liquore più efficace per accendere il sangue e per togliere i più violenti dolori. La Laville, depurativa, preserva il sangue dopo l'accesso. Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NARATOR e dai primari della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Deposito a Milano, ed a Roma presso MARZONI & C. E DAI PRINCIPALI FARMACISTI

**INJECTION BROU**  
Igienissima, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza conseguenze. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Padova presso **Stefano Ferre**, farmacista, 103, rue Richelieu, successore del signor Brou.

Pr. Giuseppe Cappelletti  
**Storia di Padova**  
dalla sua origine sino al presente

M. P. SELVATICO  
**Guida di Padova**  
ed i suoi principali contorni

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Ferrari P.**  
**El Libreto**  
de la **Cassa de Risparmio**  
in 10 Cent.

**Spielhagen**  
**Rosa della Corte**  
Traduzione del tedesco. — in-12 — Lire 1.

**Antonio Zardo**  
**Al Villaggio**  
in-12 — Cent. 75

**Menciovi Redenta**  
**Maria**  
in-12 — Cent. 75

**Minto A.**  
**Aurora d'un Uomo Grande**  
in 3 Atti — in-3 — L.

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Saccho

**Guarzeni prof. G.**  
**Materialista in Campagna**  
Padova, 1877 in-3 — Lire 3

**Evangelisti G.**  
**Racconti Sociali**  
in-16 — Lire 1.

**Rusticini C.**  
**Adolfo Nelli**  
in-16 — Cent. 75

**Saccardo dott. A.**  
**Colfosco**  
in-12 — Lire 1.50

**Bernardi dott. L.**  
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

**MALATTIE DELLO STOMACO**  
ELISIR... di Pepsina BOUDAULT  
VINO... di Pepsina BOUDAULT  
PILLOLE... di Pepsina BOUDAULT  
POLVERE... di Pepsina BOUDAULT

Questi preparati di Pepsina sono indolentissimi adoperati col massimo successo nei casi di:  
**DIOSISSIONI LENTE E PENOSE, MANGIAR D'APPETITO, DISSIPAZIONE, GASTRITIS, GASTRALGIE, ED ALTRI DISTURBI DELLA DIGESTIONE.**

La Pepsina Boudault è approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi e la sola ammessa negli Ospedali di Parigi. Essa ha ottenuto la prima Medaglia alle esposizioni internazionali di Parigi 1875, Vienna 1874, Filadelfia 1876.

Parigi, 7, Avenue Victoria  
E IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

La vera Acqua Anatorina di dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte imperiale di Vienna ha sempre buon effetto sopra le gengive ed denti.

**Sig. d. J. G. Popp**  
medico-dentista di Corte imperiale in Vienna  
Avendo io fatto uso della sua

**ACQUA DENTIFRICA ANATORINA**  
io potuto convincermi del suo buon effetto, sopra le gengive ed i denti, e sento che ormai è mio dovere il raccomandarla caldamente alle persone umane.

Vienna (Austria)  
Langravio di Fürstenberg  
generale di cavalleria

**Prem. Tipografia**  
Padova  
Via Servi

**F. Sacchetto**  
Padova  
Via Servi

**Fornita di Macchine celeri, e Caratteri cina Mannoni in Parigi, e di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.**

**Tabella dei prezzi del pane denunciati nel 15 Novem. 1879 al Municipio.**

COGNOME E NOME DEL PRESTATARIO	UBICAZIONE DELL'ESERCIZIO	Prezzi del Pane BIANCO	Prezzi del Pane MISTO
Vettor Giovanni Battista	Via Belle Parti	62	54
Cavilini Costante	Rogati, 2235	62	52
Rampazzo Girolamo	Codalunga, 4480	62	54
Castelletto Pietro	S. M. Iconia, 2903	64	54
Suddetto	Beccherie Vecchie, 493-4	64	54
Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em., 2414	62	52
Giordano Marco	Borgo Bianco, 1112	62	54
Lorenzi Carlo	Sayonara, 5022	62	52
Orian Antonio	Ponte Corvo, 3974	64	48
Vasoin Bartolo	Ponte Altina, 3311	64	54
Recalini Pietro	S. Leonardo, 4698	64	54
Mattazzo Marco	S. Pietro, 1519	62	52
Ceccato Bartolo	Businello, 4060	64	54
Compagnin Lorenzo	Beccherie Vecchie, 327	62	48
Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova, 595	62	54
Andreato Giocondo	Debite, 171	62	54
Bonazza Giacomo	Boccalerie, 181	62	54
Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo, 1460	64	54
Pavanello-Bolognin Antonietta	Servi, 1758	64	54
Castelletto Antonio	S. Francesco, 3993	64	54
Zanetti Francesco	S. Giovanni, 1844	62	52
Brun Marianna	S. Agata, 1693	60	50
Polo Leonello	Pezzo Dipinto, 3876	64	54
Zelarovich Sebastiano	Rovina, 4304	64	54
Vasagnolo Giovanni	Cappelli, 4211	60	50
Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto, 3853	62	54
Facco Antonio	Boccalerie, 193	62	25
Erigo Giustina	Zitelle, 3686	64	54
Scapolo Luigi	Spirito Santo, 1763	64	54
Priuli-Bon Alessandro	Rodella, 324	62	54

**Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova**

**LUBIANA PROF. F.**  
**Fisiologia degli Istinti**  
in-12 — Lire 1.0

**L'educazione degli Istinti**  
in-12 — Lire 1.50

**Fisiologia dei Colori**  
in-12 — Lire 1.50

**LEMOINE PROF. A.**  
**Linguaggio degli animali**  
in-12 — Lire 1.50

**LOMBROSO PROF. G.**  
**L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore**  
in-16 — Lire 1.

**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
di **G. Prati**  
Un vol. in 12° di pag. 500. — Lire 25

**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
i suoi principali contorni  
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE  
Padova, in-12 — Lire 1.50

**BERNARDI DOTT. L.**  
**Il Maestro del Villaggio**  
in-12 — Lire 4

**BOLAFFIO DOTT. L.**  
**La Stenografia Italiana**  
secondo il sistema CARLSBERGER  
in-12 — Terza edizione — Lire 1.50

**BURLAN PROF. F.**  
**Le più belle pagine della Divina Commedia**  
in-12 — Lire 1.50

**MUZZI I.**  
**Intelletto, Memoria e Volontà**  
in-12 — Lire 1.50

Il rivenditore Saracino in Via Morzari vende il pane bianco a Cent. 60, il misto a Cent. 50, come altri rivenditori.

Padova, Tip. Sacchetto, 1880.